

Sicilia – Viaggio invernale mordi e fuggi

Premesse

Cercavo un posto non troppo freddo e che non conoscevo per fare un viaggio in solitaria partendo a gennaio, ho scelto la Sicilia prenotando solo la nave da Livorno, il resto doveva essere pianificato giorno per giorno.

Ho caricato tanto abbigliamento, una bici e un bel po' di attrezzi, visto che c'erano parecchie cose da sistemare. Il cibo caricato invece era limitato alle solite scorte essenziali per le emergenze.

Giorno 1 – casa del camper -> Albissola Marina

La giornata è dedicata al primo tagliando del Ducato (2 anni) e alla preparazione del camper, era fermo da 4 mesi e svuotato completamente. Uso l'area di sosta di Albissola **44.334775232357984, 8.504440668698875** come campo base vicino a casa.

Giorno 2 – Albissola Marina -> Firenze Villa Costanza

Ho prenotato il traghetto Grimaldi da Livorno a Palermo per domani alle 18 (€ 192,50 con cabina 4 posti esclusiva, 2 pasti e 1 colazione) quindi ho tempo a disposizione, vorrei spostarmi nel pomeriggio e dormire vicino a Livorno.

Fa molto freddo e i pochi frequentatori dell'area si stanno dirigendo a ponente, sperando di guadagnare qualche grado, il meteo è pessimo dalla Toscana in giù. Da Celle l'autostrada è bloccata quindi esco ad Arenzano e faccio l'Aurelia deserta fino a Rapallo.

Dopo un centinaio di km. arriva un SMS della Grimaldi che a causa di burrasca il traghetto non parte. Tra le varie alternative scelgo il rimborso totale e decido di proseguire via terra, in autostrada. La pioggia è fortissima, mi fermo a dormire nel parcheggio di Firenze Villa Costanza **43.754862012126075, 11.17169435329628**, il rumore dell'autostrada è mitigato dalla pioggia scrosciante.

Giorno 3 – Firenze Villa Costanza -> Pontecagnano Sud

Il tempo è incerto, qualche schiarita alternata a pioggia, esco per pranzo e gasolio a Orte, alla fine trovo il bar del supermercato Hurrà a Magliano Sabina **42.37008991861203, 12.47201282505749** dove per 12€ faccio pranzo e *doggy –bag* per il giorno dopo.

Vorrei fermarmi a Salerno ma il cattivo tempo e il buio non mi aiutano a trovare una sistemazione, alla fine decido di dormire nel parcheggio del Decathlon di Salerno **40.63408878764597, 14.91618742194369**, tranquillo e molto illuminato.

Giorno 4 – Pontecagnano Sud -> Marinello - Patti

Oggi devo arrivare in Sicilia a tutti i costi, anche se la pioggia in alcuni tratti sarà veramente forte. A Lagonegro esco per la valle del Noce (un fiume che non pensavo potesse contenere tanta acqua), verso il Pollino non voglio proseguire perché ci sono già i mezzi spazzaneve in movimento.

La costa tirrenica della Calabria in inverno è veramente desolante, le migliaia di case vacanza sprangate e tutte smangiucchiate dall'incuria. Tutto chiuso manco un bar per un caffè. E' una situazione che ritroverò in molte zone della Sicilia. Sosta per il pranzo in una spiaggia deserta a Torremezzo di Falconara. Rientro in autostrada a Falerna e fino a Villa San Giovanni la pioggia è intensa.

L'autostrada SA-RC è in ottimo stato, gratis e poco trafficata, diciamo che è l'opposto delle nostre autostrade liguri.

Mi imbarco sulla Blueferries (costo € 46) senza sapere che sbarca a Tremestieri, più lungo il viaggio e dalla parte sbagliata di Messina. Il primo impatto in Sicilia è con l'autostrada ME-PA abbinata alle sospensioni del mio camper, inadatte ad un sentiero appena bombardato.

Raggiungo la mia prima meta siciliana, I laghetti di Marinello dove trovo aperto il Campeggio Marinello **38.13290599132697, 15.055261550915866** e mi sistemo in mezzo agli alberi, in estate deve essere piacevole, adesso avrei preferito un piazzale assolato ☺. Non c'è nessuno alla reception e i bagni sono chiusi, ma c'è il CS e la corrente, costa 10€ a notte. Siamo in quattro in tutto il campeggio di cui tre tedeschi, non ci sono problemi a dormire tranquilli.

Giorno 5 – Marinello (Patti)

Giornata dedicata a camminare nei paesi di Oliveri e Falcone, bella spiaggia con vista sulle Eolie e ai laghetti di Marinello, un contesto naturale tra mare e lago con la rocca di Tindari in alto. Molto bello.

Quello che è chiaro sin dal primo giorno e che sarà una costante per tutto il viaggio è il fatto che a gennaio e febbraio quasi tutti gli esercizi commerciali sono chiusi. Quindi anche prendere un caffè o mangiare una pizza non è facile. In compenso ovunque si trovano discount di qualunque marchio, quindi si può risolvere con qualche cibo precotto.

La Truma D comincia a fare le bizze, si blocca e segnala mancanza di gasolio. Provo a spegnere e riaccendere senza grandi risultati.

Giorno 6 – Marinello (Patti) -> Campofelice di Roccella

Si riparte verso ovest con il problema della stufa irrisolto, a Sant'Agata mi fermo da un cinese a comprare un termoventilatore elettrico da usare alla sera. E' sabato, chiamo la Vemacar di Palermo (assistenza Truma) e gentilmente mi fissano un appuntamento per lunedì mattina. Sosta pranzo nel parcheggio dell'Eurospin.

La strada costiera alterna scogliere a picco sul mare ad agglomerati di case scalciate.

A Cefalù vedo ovunque cartelli di divieto ai camper, non ho voglia di approfondire e mi cerco un'area di sosta aperta con colonnine, trovo Baia del Sole 55 **38.00542696688901, 13.903781030019905**, è direttamente sulla spiaggia, che grazie ad una duna, si presenta quasi selvaggia nonostante la distesa di case a ridosso della costa.

Giorno 7 – Campofelice di Roccella -> Palermo

Dall'area di sosta vado a piedi alla stazione di Lascari (30 min.) e prendo il treno per Cefalù (7 min.) .

Cefalù è una delle perle della Sicilia e meriterebbe più tempo ma il mio programma di viaggio è "made in japan" quindi le dedico solo qualche ora compreso un pranzo al bar con arancina e calzone (il nome delle varie proposte "dietetiche" è casuale perché cambia ogni 50 metri).

Ritorno in treno all'area e partenza per Palermo dove mi sistemo nell'area Idea Vacanze **38.1480760521214, 13.352507156089674**, anche perché è poco distante dalla Vemacar

Giorno 8 – Palermo -> San Vito lo Capo

Alle 8 sono già davanti al concessionario Vemacar per il problema alla stufa. Lascio il camper a loro e faccio due passi in zona in attesa della chiamata. Dopo un paio d'ore arriva il responso: la stufa era solo sporca, niente problemi alla pompa gasolio, mi suggeriscono di farla girare al massimo per un po' di tempo e non sarà un problema visto il clima nordico che sto trovando in Sicilia. Per fortuna siamo ancora in garanzia e non pago nulla. Ottima officina peccato non sia vicina casa ☺.

Si riparte per la Riserva Naturale Orientata dello Zingaro, Ingresso Sud, il parcheggio è vuoto e potrebbe anche essere utilizzato per la notte **38.081624976312234, 12.808533710032428**. Sono l'unico visitatore del Parco e comincio il percorso fino al Museo, poi comincia a piovere forte e dopo la prima caletta ritorno al camper. Peccato perché sarebbe stata una bella passeggiata.

Al ritorno mi fermo per vedere la Tonnara di Scopello ma è tutto chiuso.

Proseguo lungo la strada per il Castello di Baida **38.03711061282584, 12.796998495204495** che mi ricorda un villaggio coloniale sud americano. La strada, in alcuni tratti, è diventata un torrente di fango. Se fossi con un'auto comincerei a preoccuparmi.

Arrivo a San Vito lo Capo in serata, in programma c'era la sosta in un'area ma non è il caso di andarci viste le condizioni del terreno. Invece trovo un parcheggio nella strada del faro **38.183450740205394, 12.732257462505254** dove si può sostare e dove ci sono altri due camper.

Giorno 9 – San Vito lo Capo

La posizione del parcheggio e la giornata serena mi consentono di poter fotografare l'alba dalla finestra posteriore. Visto il clima e il posto gradevole mi fermerò un paio di giorni quindi vado ad esplorare il paese e i dintorni. Una bella spiaggia e tanto mare scoglioso, il faro e l'accesso alla riserva dello Zingaro dal lato Nord. Il paese non ha nulla di interessante a parte, forse, il santuario. C'è un solo bar aperto ma ben fornito e soprattutto ci sono ben due lavanderie a gettoni dove posso fare bucato.

Giorno 10 – San Vito lo Capo -> Paceco

Prima tappa del giorno è Erice dove parcheggio a Porta Spada **38.041558470658664, 12.587603091978545**, il piazzale è grande ma piuttosto sconquassato. Bisogna fare molta attenzione ad entrare. In compenso le strade che arrivano ad Erice mi sembrano comode anche per un mezzo grande, a parte il dislivello.

Erice è sicuramente una delle perle della Sicilia ma, in questa stagione e con questo freddo, appare come una città fantasma. Anche volendo non è possibile starci più di qualche ora perché è tutto sprangato. Le foto panoramiche sono il top.

Scendo a Trapani con l'idea di fermarmi al parcheggio Saline **38.009906657113525, 12.530598103806492** (citato sulle app come aperto), vicino al porto, ma scopro che in realtà è chiuso quindi, dopo una sosta al Decathlon per delle scarpe più invernali, mi sposto all'area Hotel Saline a Paceco **37.982981685275405, 12.530777620591786**. Diciamo che va bene per una sosta notturna e c.s. ma è in mezzo al nulla e non è servita da bus urbani, poi fuori stagione ha un costo irragionevole.

Solo dopo essermi sistemato mi rendo conto che mi trovo piuttosto distante dal centro di Trapani, con il senno di poi avrei potuto fermarmi in città e spostarmi più tardi, ma decido comunque di visitare la città. Tirare fuori la bici mi sembra pericoloso perché la strada è stretta e trafficata e poi al ritorno è buio, quindi decido di provare a piedi sperando di trovare un bus sul percorso.

Alla fine faccio 8 km. a piedi e non ne valeva la pena, Trapani è una città che non mi è piaciuta. Non ho le gambe per altri 7 km. e torno in camper con un taxi.

Giorno 11 – Paceco -> Selinunte

Prima tappa è lo stagnone di Marsala e l'isola di Mozia, ma anche qui è tutto chiuso. I parcheggi lungo le saline sono tutti privati e rigorosamente sprangati. Mi fermo dove trovo e faccio giusto un paio di foto all'imbarcadere. Poi proseguo per Marsala. Anche Marsala non mi entusiasma e preferisco proseguire seguendo le varie strade litoranee, spesso sterrate, dove si incontrano i tubi che portano il gas africano.

Mazara del Vallo è una città che mi piace, parcheggio all'inizio del lungomare **37.65061235285967, 12.586883950842871** e vado in giro per i vicoli. E finalmente riesco a trovare un locale dove pranzare e portare via una doggybag -> Trattoria da Giacomo **37.65445268126315, 12.59481722811922**.

Prima di sera mi sposto nel parcheggio di Selinunte **37.58561987484399, 12.839549368570477** dove mi fermo a dormire, due camper, traffico zero e notte tranquilla

Giorno 12 – Selinunte -> Sciacca

Piove e sposto il camper davanti alla biglietteria dell'area archeologica, dove sono il primo "cliente" del giorno. Passo molto tempo nel museo e poco all'esterno, la navetta è un autista personale. Un po' per la pioggia e un po' per disattenzione faccio cadere lo smartphone su un rudere e rompo il display. Comincia un periodo di difficoltà e maledico di non avere portato il vecchio cellulare che uso all'estero.

Al pomeriggio una breve deviazione per vedere il Cretto di Burri (rovine di Gibellina), una installazione che a me piace, anche per il contrasto con il verde della vegetazione della valle.

Poi un bel percorso molto panoramico e arrivo a Sciacca dove mi sistemo per la notte nel parcheggio davanti alla capitaneria **37.50531306771009, 13.076100595187526**. Da lì parte una scalinata per il centro città, che ha alcuni palazzi interessanti e un bel terrazzo panoramico. Mi faccio tagliare i capelli e vorrei fermarmi a mangiare una pizza ma gli orari del Sud Italia sono incompatibili con le mie abitudini, prendo un po' di carboidrati fritti e ceno in camper.

Giorno 13 – Sciacca -> Scala dei Turchi

Come al solito mi sveglio prima delle sette e alle 8 sono già in viaggio, prima tappa Seccagrande, un posto carino per il mare, ci sono anche dei parcheggi dove si potrebbe sostare.

Proseguo per l'area archeologica di Eraclea Minoa dove sono il primo e forse unico visitatore del giorno. Più che la parte archeologica, è bella da vedere la parte paesaggistica con la vecchia città a picco sul mare e la valle del fiume Platani. La parte marina di Eraclea è molto bella ma poco "camperabile".

Mi fermo a Montallegro incuriosito dalla collina sopra il paese e ne approfitto per comprare verdura da un banchetto.

Se ci fosse stato un clima diverso non avrei saltato la Riserva di Torre Salsa, invece proseguo fino ad un grosso MD a Siciliana dove faccio spesa grande e mi fermo per il pranzo.

Nel primo pomeriggio sono all'area di Scala dei Turchi Parking Michelangelo **37.28960073648616, 13.478622397252833**, c'è tempo per un giro alla "scala" e per fare un po' di pulizia a bordo. L'area è strategica per il sito e ben organizzata ma fuori stagione non c'è nulla nei dintorni, manco un'arancina o un caffè.

Giorno 14 – Scala dei Turchi -> Agrigento

Mi sposto al Camping Valle dei Templi di Agrigento **37.26951359051914, 13.58325000666714** dove prevedo di stare un paio di notti che poi diventeranno tre. Il campeggio è perfetto, secondo il mio standard, ci sono molti equipaggi stranieri anche un paio di caravan scandinave.

Prendo subito il bus, che ferma di fronte al cancello e decido di andare ad Agrigento.

Ormai ho capito che in Sicilia, non solo nei centri turistici, ma anche nelle cittadine abitate tutto l'anno, è veramente difficile trovare un posto dove pranzare, che non sia un ristorante di fascia alta. Ho anche chiesto in giro ma al massimo mi hanno indicato rosticcerie o tavole calde, nessuna trattoria a prezzo fisso. Evidentemente i camionisti e i muratori qua mangiano al sacco.

Quindi scelgo un ristorante con diversi menu fissi a base di pesce, buono e pago 40€ (senza vino, dolce e caffè).

Per digerire mi faccio un giro della città fino alla cattedrale, percorrendo i vari vicoletti con scorci veramente interessanti, peccato per la quantità di rifiuti che si trova in ogni angolo.

Giorno 15 – Agrigento

Oggi è la giornata dedicata alla Valle dei Templi, il bus dal campeggio prevede la fermata davanti all'uscita quindi restare a bordo e fare il giro completo oppure scendere e andare all'ingresso a piedi seguendo la statale. Io ho scelto la seconda ma, essendo praticamente senza smartphone, mi devo arrangiare per trovare la biglietteria perché le indicazioni sono per le auto.

Faccio il biglietto cumulativo e cerco di seguire un libricino che ho acquistato all'ingresso, il sito non si discute, si contempla ☺, potrei dire che è meglio del Partenone o di Selinunte.

Giorno 16 – Agrigento

Altra giornata "archeologica" con visita al museo e alla parte di scavi vicini e poi pranzo in città, in una rosticceria dove mangio una enorme spigola al forno seguita da una pasta alla norma per 18€. **37.30987459821354, 13.58481124877175**

Giorno 17 – Agrigento -> Torre di Gaffe

Si riparte dopo la lunga sosta, di tre giorni, con l'intenzione di costeggiare il più possibile ma le strade sono poco praticabili. Provo ad infilarmi alla Marina di Palma di Montechiaro e seguo una strada secondaria, l'ultimo tratto comincia ad essere pieno di buche profonde. Mi ritrovo in un piazzale sul mare a Torre di Gaffe **37.140343984692414, 13.83094262014927** dove trovo 3 camperoni tedeschi overlander che stanno facendo lavori di manutenzione.

Scopro poi che il sito è uno dei punti di sbarco alleato nel 1943, ma i tedeschi alla fine sono tornati. ☺ Comunque si gode un tramonto fantastico e si dorme alla grande.

Giorno 18 – Torre di Gaffe -> Licata

Breve trasferimento verso Licata, in pratica non esco neppure dal comune. L'idea sarebbe pernottare nell'area di sosta vicino al porto e mi sistemo nel parcheggio adiacente. Quando vedo l'affollamento dell'area desisto e mi incammino per visitare la città. Pranzo in una rosticceria provando un po' di tutto. Al pomeriggio passeggiata sul lunghissimo molo.

Alla fine decido di dormire nel parcheggio vicino all'area di sosta **37.09973970741698, 13.942178814430388**.

Giorno 19 – Licata -> Siracusa

Si parte presto direzione la Villa Romana di Piazza Armerina, arrivati all'uscita della superstrada, ho qualche difficoltà a trovare la strada per arrivarci, il navigatore mi fa passare dentro il paese in una strada piuttosto malconcia. Invece il nuovo parcheggio **37.36858787908936, 14.332956013433531** è molto spazioso, con una decina di posti per camper. Sarebbe a pagamento ma non in questo periodo, credo che sia anche possibile sostare per la notte.

La villa merita sicuramente la visita, direi che è una delle cose da vedere assolutamente.

Poi mi sposto a Piazza Armerina dove esisterebbe un'area camper a pagamento **37.387041684716166, 14.367811319522996** che purtroppo ha visto tempi migliori, non mi attira l'idea di parcheggiare lì perché viene utilizzata da un gruppo di nullafacenti. Preferisco sostare più in alto in una zona residenziale **37.37885334219009, 14.368664262029615** e mi faccio un giro a piedi fino alla cattedrale. Il centro storico è quasi disabitato rispetto alla parte bassa della città. Vorrei mangiare, chiedo indicazioni a due signori su una panchina e mi indicano con sicurezza alcuni locali tavola calda, tutti e tre chiusi nonostante sia giorno di mercato. Boh.

Si riparte per Caltagirone riprendendo la superstrada per Gela e facendo la deviazione sulla SS124. A Caltagirone mi fermo nel parcheggio per camper gratuito con C.S. **37.23980578962007, 14.506852567329464**. Da lì si sale facilmente al centro storico.

La città di Caltagirone è bella, nonostante la vicinanza, ha un aspetto completamente diverso da Piazza Armerina, certamente dovuto al fatto che mi sto spostando nella zona della Val di Noto dove le città sono state ricostruite dopo il terremoto del XVII secolo.

Il parcheggio è buono per dormirci e potrei fermarmi qui invece faccio camper service e decido di continuare verso Siracusa.

La scelta della strada SS194 e l'orario non sono stati felici, il percorso è trafficato per cui arrivo a Siracusa Ortigia con il buio, cosa che cerco sempre di evitare. Per fortuna trovo uno spazio libero, sul porto dei pescatori in mezzo ad altri camper, oltretutto nella zona non a pagamento **37.066037259374404**, **15.291421142344635**, è uno di quei posti dal quale non andresti più via, ci resto solo due giorni ma mi pentirò di questa scelta, visto che avevo i serbatoi e la batteria ok.

Alla sera Ortigia è parecchio animata e merita una passeggiata.

Giorno 20 – Siracusa

La prima operazione del mattino è il bucato presso una lavanderia a gettoni nel centro di Ortigia **37.06186474096057**, **15.29505553746045** e nell'attesa faccio un'ottima colazione con yogurt e frutta fresca nella piazzetta vicina da Irma la Dolce. Si è guastato il router 4G quindi mi sposto nella zona "continentale" per acquistarne un altro e finalmente trovo una pizzeria aperta a pranzo.

Nel pomeriggio altro giro ad Ortigia con visita alla Cattedrale, alla Fonte Aretusa e al Castello Maniace.

Giorno 21 – Siracusa

Prima di spostarmi ripasso ancora una volta i vicoli e le piazzette di Ortigia, a mio parere, il posto più bello della Sicilia.

E' domenica e comincia a riempirsi il parcheggio, ne approfitto per spostarmi nell'area di sosta in periferia Ippocamper **37.07076948634278**, **15.261384824065688**, l'area è molto piccola e un po' sgangherata, ci sono solo 2 posti liberi in questa stagione, figuriamoci in estate. L'area è adiacente ad un centro commerciale dove si può mangiare (bene) al self service Conad.

La zona è piuttosto lontana sia dal centro (c'è un servizio navetta) che dall'area archeologica per cui tiro fuori la bici e mi dirigo agli scavi, purtroppo arrivo al momento della chiusura.

Giorno 22 – Siracusa

Riprendo la bici e arrivo all'area archeologica che visito in poco più di un'ora, ci sono alcune zone chiuse e le grotte le faccio di corsa perché è sopraggiunta una scolaresca partenopea che ha deciso di testarne l'eco con musica nap-trap.

Il museo archeologico è chiuso il lunedì quindi proseguo il giro in bici verso il centro passando di fronte alla basilica, che sembra un palasport sponsorizzato dal Vaticano, decisamente perdibile.

Pranzo di nuovo al centro commerciale Archimede e al pomeriggio faccio qualche lavoretto al camper.

Giorno 23 – Siracusa -> Brucoli

Devo essere a Catania entro domani sera e quindi ho un giorno per cazzeggiare, ne approfitto per andare da un concessionario di camper (Alfacaravan) dove acquistare un nuovo tappo acqua e fermarmi in un centro commerciale con Bricocenter **37.11090363251552**, **15.2289290053483** dove mi faccio tagliare dei pezzi di legno. Mangio bene al self service interno e potrei anche dormire qui, ma è ancora chiaro e decido di andare più a Nord.

L'area industriale di Priolo ovviamente la salto velocemente e ritorno sulla costa dopo Augusta, mi sistemo in una piazzetta di Brucoli che mi sembra molto tranquilla **37.28303208751411**, **15.187280401543243**. Il paese è molto particolare sia per il fiordo naturale utilizzato come porto che per il castello.

Giorno 24 – Brucoli -> Catania

Per fortuna mi sveglio sempre molto presto perché nella piazzetta stanno montando un banco di verdura che avrebbe bloccato il mio camper. Parto velocemente e faccio una sosta ad Agnone, dove sostano alcuni camper tedeschi, forse surfisti. La strada costiera è interrotta e devo ritornare sulla statale fino alla Plaia di Catania dove trovo l'area di sosta Lua Beach **37.48751016262266**, **15.084650638016983**, molto grande e praticamente vuota.

L'area è comoda a diverse fermate del bus, oltre ad un paio di discount, ma alla fine decido di andare in centro a piedi visto che si tratta di un paio di km.

Entrando a Catania da via Plaia si ha una brutta impressione che sfuma completamente quando si arriva all'inizio di via Etnea. Il centro è molto bello e mi sembra una versione più ricca di Torino.

Ho mangiato in un self service con ogni sorta di pietanza, Solo a Pranzo in via Umberto **37.512245896488984, 15.09326056316098**

Le cose che mi sono piaciute di Catania: il teatro romano e odeon racchiuso dalle costruzioni successive, i mercati del pesce e della frutta, il giardino Bellini, la via Etnea con l'Etna imbiancato, la via Cruciferi, il castello Ursino perché sembra spuntato dal nulla.

Il cielo sta diventando nero, riesco a ritornare al camper appena in tempo prima che si scateni l'inferno, peraltro ampiamente annunciato. Comincia a piovere forte e il vento piega gli alberi, durerà tre giorni senza interruzione.

Verso mezzanotte il piazzale è allagato e si trova sotto il livello della strada, non sono tranquillo anche perché all'indomani mattina presto arriva (a questo punto forse) Lei in aereo. Alle 2 di notte decido di uscire dall'area e trovare un posto vicino all'aeroporto, sono 3 km. ma al buio e con pozzanghere giganti mi sembra un viaggio interminabile, alla fine mi sistemo in un parcheggio libero a ridosso dell'ingresso **37.47363238150549, 15.067157975572766**, utilizzato prevalentemente dal personale. Diciamo che solo arrivando in piena notte si trova posto per un camper, infatti al mattino molto presto si sta già riempiendo per cui mi sposto dove non rischio di venire bloccato dalle auto.

Giorno 25 – Catania -> Noto

Alle 8,30 arriva Lei puntuale, quello da Torino sarà uno dei pochi aerei che atterrerà a Catania oggi e domani, per chi arriva da zone arse dalla siccità vedere tanta acqua e montagne imbiancate è sicuramente una sorpresa.

Ci dirigiamo nel vicino e enorme centro commerciale per sistemare i bagagli e fare colazione, soprattutto per rivedere il programma di viaggio. Alla fine proviamo ad andare verso Siracusa con l'autostrada e facciamo una sosta al solito centro commerciale Archimede, che ha un parcheggio coperto dove ci stanno i camper.

Il camper segnala anomalia al motore, questa mi mancava, quindi aspetto l'apertura dell'officina Fiat Professional, che reputa sia un problema legato ad un sensore. Dice di provare a farlo girare a 3000 giri, peccato che non ci siano le condizioni.

Proseguiamo quasi tranquilli fino a Noto e ci fermiamo nel parcheggio di via Fazello **36.89493381939726, 15.068342179450964**, il posto in alto, su asfalto e in pendenza fa scorrere la tantissima acqua che continua a scendere.

Giorno 26 –Noto

Una giornata chiusi dentro il camper, verso sera, incappucciati, facciamo un giro per la città deserta. Non posso dire di averla vista quindi non posso dire se mi è piaciuta.

Giorno 27 – Noto -> Marina di Modica

Come previsto il tempo è migliorato, partiamo per Modica dove, facciamo bucati in un self **36.83228005626066, 14.773483555424008** e il titolare, gentilissimo, più tardi, ci farà trovare le cose asciutte e piegate.

Parcheggiamo all'inizio della città **36.86714940611739, 14.756982858930927** e facciamo un giro delle chiese più importanti compresa la salita del campanile, acquistiamo arancine per pranzo e via.

Le buche sulla statale sono talmente grandi che molte auto sono ferme con le ruote distrutte, il mio camper per fortuna sopravvive.

Facciamo una sosta al C.S. di Ragusa **36.91620916963022, 14.730993938140127** che sarebbe perfetto se non fosse per i rubinetti a pulsante e senza filetto, per fortuna ho l'attacco in gomma a fascetta. Poi parcheggiamo in piazza Repubblica **36.92525526800815, 14.736319574144463** ma non so se in alta stagione sia consentito, del resto la strada che prosegue è transennata per allagamento.

Molto bella la salita a Ibla fino al Giardino, un po' meno bella la salita a Ragusa, anche perché un po' stanchi. Scendendo dal sentiero riusciamo a vedere una cascata nella roccia che probabilmente non è molto frequente.

Proseguiamo verso Punta Secca e parcheggiamo vicino al mare **36.787391048599375, 14.49372541249731**, il luogo sarebbe famoso per essere uno dei punti di sbarco alleato, in realtà è conosciuto per la casa di Montalbano.

Poi ci spostiamo ancora verso Est, l'idea sarebbe quella di fermarci a Marina di Ragusa ma mi perdo e non riesco a trovare una soluzione di sosta idonea. Di solito, il sabato sera preferisco evitare la sosta in luoghi frequentati.

Alla fine troviamo, a Marina di Modica, un parcheggio **36.71135732733648, 14.77078636045502** con parecchi camper in una posizione fantastica. Ci sono anche un paio di pasticcerie aperte che serviranno per cena e colazione.

Giorno 28 – Marina di Modica -> Giardini Naxos

Oggi dobbiamo recuperare il tempo perso per la pioggia, dopo avere attraversato le distese di serre, a metà mattina raggiungiamo Isola delle Correnti, il punto più a sud dell'isola o dell'Italia se escludiamo le isole Pelagie e Pantelleria.

Ci fermiamo per un caffè in mezzo alle case di Porto Palo e facciamo due passi per vedere i due mari. Le strade sono allagate quindi bisogna muoversi con cautela per arrivare a Marzamemi, dove, nonostante sia abbastanza affollata riusciamo a parcheggiare vicino alla Tonnara **36.74192391279742, 15.118133257051708**. Dopo aver girato il borgo dei pescatori e le botteghe di cibo, compriamo bottarga, sughi e colatura di alici. E' domenica e ci sono parecchi ristoranti aperti ma hanno prezzi decisamente alti, alla fine mangiamo qualcosa alla Casa del Pomodoro.

Tutta la zona a nord (Vendicari, Calamosche) è irraggiungibile per acqua e fango, ci fermiamo al Lido di Noto che ha diversi parcheggi vicino al mare, poi proseguiamo per Avola senza visitarla, Fontane Bianche e Ognina, famosa per un fiordo profondo e un isoletta raggiungibile a nuoto.

Da qui entriamo in autostrada fino a Giardini Naxos e ci sistemiamo nella famosa AS Lagani **37.82100444885129, 15.26742178739889**, che ha giusto un posto libero. Le tre aree di sosta sono affollate ma intorno è tutto chiuso, neanche un bar per un caffè.

Giorno 29 – Giardini Naxos

La giornata è tutta dedicata a Taormina, che è raggiungibile facilmente con il bus, capolinea e biglietteria vicino alle aree di sosta **37.818788942201365, 15.265439665361512** e arrivo poco sotto alla porta Messina.

Cominciamo dal Teatro e poi passeggiamo per il corso tra una porta e l'altra. Per pranzo troviamo il bistrot Liolà in piazza San Pancrazio **37.85489464202427, 15.28907535002482** dove mangio un'ottima pasta con le sarde.

Giorno 30 – Giardini Naxos -> Catania

Oggi si torna a Catania nell'area di sosta Lua Beach e rifacciamo insieme il giro della città. Subito una sosta al mercato del pesce per una seconda colazione a base di ostriche e pesce fritto. Al pomeriggio proviamo a tornare con il bus dalla stazione ma non arriva, alla fine ci spostiamo in piazza Borsellino e riusciamo nell'impresa.

Catania è una città di mare ma, tra porto e ferrovia, il mare non si vede, la vista dal centro è verso la cima innevata dell'Etna, che, complice il freddo pungente, ti dà la sensazione di essere a Cormayeur.

In serata accompagno Lei all'aeroporto e torno nell'area di sosta.

Giorno 31 – Catania -> Caserta

E' passato un mese e decido che è ora di tornare a casa, la prima nave Grimaldi sarebbe domani sera e le previsioni del mare non sono buone, quindi si torna via terra. Questa volta scelgo Caronte che costa 6€ in più ma impiega meno tempo e alle 10:30 sono sulla SA-RC.

All'ora di pranzo esco a Cosenza e parcheggio vicino al centro storico, davanti al ristorante La Dolce Vita **39.29151681222892, 16.2585244082704** dove mangio bene a base di pesce e spendo pochissimo. Poi due passi per digerire e vedere la cittadina.

Sul Pollino c'è ancora parecchia neve, non mi ricordavo più com'era fatta visto che sono partito che il Monviso era marrone. La mia destinazione per stasera è Caserta, AS Feudo di san Martino **41.06556064237586, 14.329088516797697**, comoda a tutto. Mi stupisce che l'acqua dei rubinetti non sia potabile, pur essendo in centro città, non mi serve quindi non approfondisco.

Giorno 32 – Caserta -> Vitorchiano

Nella mia vita sono passato da queste parti tantissime volte ma alla fine non ho mai visto la reggia di Caserta, questa è la volta buona e la giornata giusta. Come al solito sono il primo all'apertura ma mezza giornata tra giardini e reggia sono appena sufficienti, l'ho trovata superiore a qualunque altra reggia vista in precedenza, compresa Versailles.

Pizza a pranzo e un giro per il centro di Caserta, che è una sorta di ripostiglio della reggia.

Si riparte prima di sera con l'idea di dormire a Viterbo, dove trovo posto nel parcheggio libero Valle Faul **42.41658171232568, 12.100223784046374** proprio sotto il palazzo dei Papi. C'è tempo per un giro veloce della città, tanto ho in programma di tornare. Il parcheggio sembra tranquillo anche se sono l'unico camper, ma essendo gratuito c'è parecchio movimento anche notturno, per cui alla fine, parlando con un netturbino, mi faccio convincere ad andare all'area di sosta di Vitorchiano **42.47132528388624, 12.172490541714687** dove passo la notte, quasi tranquilla grazie ai cani delle case confinanti.

Giorno 33 – Vitorchiano -> Brugnato

Stranamente l'area non ha lo scarico delle nere ma solo la griglia a terra, per fortuna non ne ho bisogno altrimenti dovrei cimentarmi nel poco piacevole lavoro di sminuzzamento mediante pompa. Mi limito a fare acqua.

Prima di partire faccio un giretto nel borgo che è veramente bello. Poi mentre sono in zona faccio una veloce capatina a Civita di Bagnoregio. Purtroppo, nonostante abbia un furgone come quello delle consegne e che il parcheggio sopra sia vuoto, c'è un divieto di accesso ai camper. Per fortuna posso parcheggiare nella piazzetta di Bagnoregio **42.627258456084306, 12.093347805746319**, dove si paga come camper anche se gli stalli sono da macchina. Si paga 5€ per accedere al ponte che porta alla città di Civita, se dovessi tornare aspetterei l'autobus navetta perché alla fine il percorso in salita dal parcheggio alla città è faticoso. Comunque merita, soprattutto il panorama, il borgo è ormai il solito misto b&b e ristorante "tipico".

La mia intenzione è quella di arrivare a Pisa evitando l'autostrada quindi scelgo di fare la Cassia e la Val d'Elsa. Mi piacerebbe trovare qualche trattoria dei camionisti ma dopo Montalcino desisto e mi cucino una pasta a bordo strada. A Pisa entro in autostrada, comincio ad essere stanco e mancano ancora troppi km. per cui esco a Brugnato e mi fermo nel grandissimo parcheggio dell'Outlet dal lato opposto all'autostrada **44.23179562724782, 9.72530976589302**, tranquillo e sicuro.

Giorno 34 – Brugnato -> casa del camper

Alle 5 sono già sveglio, caffè e mi butto sull'autostrada per anticipare i camion nella zona di Genova, alle 8 sono all'AS di Albisola per svuotare e lavare la cassetta, preparare la roba da lavare e svuotare la dispensa. Prima di arrivare al rimessaggio mi sparo 10 gettoni all'autolavaggio. All'una sono a casa.

Considerazioni finali

Cercavo un posto relativamente caldo in inverno mentre ho trovato freddo intenso e soprattutto pioggia eccezionale, persino il Mediane, che manco sapevo cos'era.

Il vantaggio di potersi fermare ovunque da un lato, lo svantaggio di trovare tutto chiuso dall'altro, per fortuna il camper ha la cucina però tante volte avrei preferito un pranzo in trattoria o anche solo una pizza.

I miei commenti e i miei riferimenti nel diario sono legati ad un viaggio nel periodo gennaio-febbraio, credo che ben poco sia confrontabile con un viaggio estivo o anche solo primaverile.

La Sicilia non si può girare in un mese, il mio era solo un viaggio "bignami", comunque mi è servito per capire soprattutto le diversità tra città, paesaggi, cibo e cultura.

Viaggiando fuori stagione le cose più brutte che ho visto sono le tantissime case "da vacanza" sul litorale, la maggior parte in condizioni pietose e soprattutto la spazzatura ovunque, non mi sto riferendo ai rifiuti abbandonati nei vicoli che puoi ritrovare in qualsiasi città del mondo ma ai sacchi di monnezza buttata al bordo dei campi coltivati.